

Mittente	Borsieri Girolamo	Destinatario	Borromeo Federico
Data	1610	Tipo data	congetturale
Luogo di partenza	Como	Luogo arrivo	Milano
Incipit	Troppo facilmente si satia chi si diletta d'alcuna cosa		
Contenuto	Borsieri espone al cardinale Federico Borromeo i suoi dubbi riguardo l'accoglienza di un "gentilhuomo" nella Accademia [dell'Aurora]; la paura è che possa rivelarsi un "investigator[e] otios[o]" con lo scopo di spiare l'operato degli altri accademici. Infatti, spiega Borsieri, si tratta di un caso particolare, diverso da quello che ha visto coinvolto il conte Francesco D'Adda, accettato da Mazenta [Guido] su consiglio dello stesso Borsieri; in conclusione invita a usare la cautela necessaria nei primi tempi di fondazione dell'accademia, al fine di ordinarne al meglio la costituzione. [La copia d'autore della missiva si conserva in Como, Biblioteca Comunale, ms Sup. 3.2.43, pp. 120-121; Caramel data la lettera agli ultimi mesi del 1610]		
Fonte	Luciano Caramel, Arte e artisti nell'epistolario di Girolamo Borsieri, in Contributi dell'Istituto di Storia dell'arte medioevale e moderna, Milano, Vita e Pensiero, vol. I, 1966, pp. 118-119.		
Compilatore	de Liso Alessandra		